

ROMANZO. UN GRUPPO DAVVERO PERICOLOSO

Novalis insegna sul palco: di teatro si può morire

■ Può il suicidio essere un atto generato non da stati depressivi individuali, ma autodistruzione indotta, frutto di scelte puramente artistiche? Per Fontana la risposta è sì. Il "Novalis" del titolo è il poeta romantico degli "Inni alla notte" che dà il nome al Gruppo, misteriosa ensemble teatrale che determinano un mutamento radicale nell'esistenza del protagonista del libro, Alex. Ambientato in una periferia del Nord, il romanzo narra le vicende del giovane musicista. Dopo lo scioglimento della band e con i genitori alla deriva, Alex è travolto dal peso degli eventi, dalle giornate che scorrono monotone, scandite però da incontri notturni con gli amici, tra alcol e droghe. L'elemento che muta l'onda statica della narrazione, è l'incontro di Alex con Sara, una ragazza che sopravvive prostituendosi online e che trova amanti scrivendo il proprio numero di telefono sulle pareti dei bagni pubblici. È lei ad introdurlo nel mondo del Gruppo i cui spettacoli avvengono con inviti riservati. Un teatro perverso e pericoloso che sciocca chi vi assiste, compreso Alex. Vecchie ferite del passato verranno riaperte e il Gruppo diverrà per lui un'ossessione dalla quale doversi salvare. Intreccio originale e ben scritto, una prima persona che rende possibile l'immersione nel gorgo sotterraneo della storia, "Novalis" conferma le qualità del narratore.



ROSSANO ASTREMO

NOVALIS

Giorgio Fontana

Marsilio (234 p., € 15)

VOTO 6,5

